

Torino
Chiesa di San Filippo

Coro e Orchestra
dell'Accademia del Santo Spirito
Pál Németh direttore
Pietro Mussino maestro del coro
Mónika González soprano
Cristiana Cordero soprano
Roberta Garelli contralto
Baltazar Zúñiga tenore
Enrico Bava basso

Domenica 14.IX.2014
ore 16

Alessandro Scarlatti



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival

INTESA SANPAOLO



Sponsor



Media partner

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



FAZIOLI



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C009614
www.fsc.org



European
Festival
Association
www.efaa-ef.eu
Member dell'Associazione
Europea dei Festival

Alessandro Scarlatti

(1660-1725)

Davidis pugna et victoria

Oratorio per soli, doppio coro e orchestra

Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Pál Németh, direttore

Pietro Mussino, maestro del coro

David **Mónika González**, soprano

Ionatha **Cristiana Cordero**, soprano

Saul **Roberta Garelli**, contralto

Narratore **Baltazar Zúñiga**, tenore

Golia **Enrico Bava**, basso

Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Alessandro Conrado *, **Laura Bertolino**,

Alessia Menin, **Lorenza Vaccaro**, violini I

Paola Nervi *, **Silvia Mondino**, **Erika Russi**, violini II

Fulvia Corazza *, **Ljiljana Mijatovic**, viole

Massimo Barrera, violoncello

Roberto Massetti, contrabbasso

Paolo Tognon, fagotto

Diego Cantalupi, arciliuto

Maurizio Fornero, cembalo e organo

**prime parti*

In collaborazione con

Accademia del Santo Spirito

Davidis pugna et victoria

PRIMA PARS

Sinfonia (Grave-Allegro)

Textus Iochor sub aera dum castra Philistia
Campos laeta premunt, miseramque armis populantur
Idumen nuntia Fama volat; pede praecipiti,
Gressuque lubrico occupatque, territatque
Torpentem nimium subito terrore Saulem.

Textus Fata regum et sereno
Jubilantes orbe faces,
Heu mordaces
In ameno
Curae fonte nubilant.

Vix in ore risus audet
Ire, ferri, permeare
Et amare.

Si quis gaudet
Dona sortis, ingemit.

Textus Horruit audita Saul cum milite fama,
Jamque animo Goliath monstrum furiale gigantem
Concipit, et pavido tremebundus ab ore profatur.

Saul Heu perij.

Periere meae bona fata Sionis,
Mors ecce dira pervolat,
Et miserum Goliath confudit Idumen,
Rubentque cuncta sanguine.

Aria Saul Quiquis alta per inane
Soliorum fata permat;
Praecipitium immane
Sibi cito fore timeat.

Textus Talia clamanti, nunc fata extrema timenti
Dat animos Jonatha Soboles generosa parenti.

Jonatha Fugiat timor,
Cadat horror,
Animoque redeat impetus;
Vincere Juda solet,
Vincemus, vincemus,
Et triumphos ab hoste referemus.

Combattimento e vittoria di Davide

PRIMA PARTE

Sinfonia (Grave-Allegro)

Narratore Mentre baldanzosi gli accampamenti Filistei
invadono la pianura e saccheggiano la misera Idumea,
la Fama annunciatrice vola per l'aere;
con piede precipitoso e passo fuggevole
invade e atterrisce Saul oppresso da improvviso terrore.

Narratore Tremendi affanni sogliono oscurare
il destino dei re che più si credono felici,
spegnendo le luci gioiose di un paese sereno.

A mala pena osa mostrarsi il riso
a mala pena osa sbocciare l'amore.

Chi osa godersi i doni della sorte
tosto dovrà piangere.

Narratore Inorridì Saul con il suo esercito sentendo le notizie
e già immagina il gigantesco feroce mostro Golia
e così parla tremante e impaurito.

Saul Ahimè sono morto.

Con me è morta la buona stella di Sion,
ecco la cruda morte sopraggiunge,
Golia ha rovinato la misera Idumea,
e tutto rosseggia di sangue.

Aria Saul Chiunque giunge all'alto destino dei troni
si aspetti ben presto il baratro della sventura.

Narratore Mentre Saul diceva queste cose e temeva l'estremo destino,
Gionata generosamente rincuora il padre.

Gionata Fugga il timore,
cada l'orrore,
ritorni nell'anima il coraggio;
la stirpe di Giuda è solita vincere
vinceremo, vinceremo
e trionferemo sui nemici.

Aria Ionatha Jam veni tu spes,
Lucente, ridente,
Quae flabro,
Quae labro,
Dum regis,
Dum regis,
Illumina res.

Tu corda si das,
Atroci, feroci,
Ardore,
Furore,
Volare,
Pugnare
Gaudere erit fas.

A 2 Saul et Ionatha

Saul Tuba fugam concrepet.

Ionatha Tuba pugnam concrepet.

Aria Saul Mea Fata, superbi videte,
Et timete fugaces honores;
Vos abite timendi nitores,
Liquo, cedo, recedo, valet.

Purpurata si tempore parvo
Rosa in arvo superbit odore,
Modo rapta non illa colore
Funerata pallescit in arvo.

A 2 Saul et Ionatha

Saul Tuba fugam concrepet.

Ionatha Tuba pugnam concrepet.

Chorus Eamus, fugiamus,
Hebraeorum Mors a tergo furva sequitur;
Bella malo caepta ab omine,
Castra diro fixa ab omine,
Castra diro fixa ab alite
Mors a tergo furva properat.

David Quo fugitis? Mea turba fugam compescite,
David imperat ore Dei.

Aria Gionata Dunque torna dolce speranza
guidandoci con il tuo soffio favorevole
proteggendoci con le tue labbra sorridenti
illumina le cose.

Se ci darai coraggio
potremo rianimarci
volare,
combattere
con immenso ardore
e con furore rabbioso.

A 2 Saul e Gionata

Saul La tromba suoni la ritirata.

Gionata La tromba suoni l'attacco.

Aria Saul Uomini superbi, vedete il mio destino
e fuggite dagli onori effimeri;
voi, ingannevoli ricchezze, dileguatevi,
io soccombo, recedo da voi, addio.

Se per breve tempo la purpurea rosa
insuperbisce nel campo per il suo profumo,
ben presto recisa, rapita allo stelo
impallidisce nel campo perdendo il colore.

A 2 Saul e Gionata

Saul La tromba suoni la ritirata.

Gionata La tromba suoni l'attacco.

Coro degli Israeliti Orsù, fuggiamo,
la morte minacciosa ci incalza alle spalle,
via da una guerra nata sotto un cattivo presagio
fuggiamo dall'accampamento
stabilito con un augurio sinistro
la morte minacciosa ci incalza alle spalle.

Davide Dove fuggite? Miei uomini fermatevi,
Davide lo ordina per volere di Dio.

Aria David Verte tela, verte faces,
Et fugaces verte turba cassides.
Fortuna non una
Audaci se dat;
Ruina non bina
Timenti erit sat.

Saul Quis Duce trepidante audet?

David Quis tuis triumphis gaudet.

Saul Eia puer nunc abito.

David Pauca siste, nunc abito
David audiant agmina.

A 2 David et Ionatha

Ionatha O Ionathae spes una David.

David O regni lux una Ionatha.

David Quis mihi te dat?
et Ionatha

David Regnante Ionatha

Ionatha Pugnante Davide

A 2 David et Ionatha

David Abi timor, et recede
Te plaudente,
Vincemus Io vincemus
Et triumphos ab hoste referemus.

Ionatha Redi fervor, et succede
Te praesente,
Vincemus Io vincemus
Et triumphos ab hoste referemus.

Ionatha Age tuba militaris,
Martiali sono concrepa
Davidemque praeliantem
Laeta turba celebra.

David Age tuba salutaris
Triumphali sono concrepa
Ionathamque triumphantem
laeta turba celebra.

Aria Davide Volgete le armi, voltate gli elmi contro il nemico.
La fortuna non solamente una volta
si concede all'audace;
ma la rovina non una seconda volta
si presenta al pavido.

Saul Chi avrà coraggio se il comandante teme?

Davide Chi dei tuoi trionfi gioisce.

Saul Suvvia, fanciullo, ora vai.

Davide Non indugiare, vai tu dunque
le schiere ascoltino Davide.

A 2 Davide e Gionata

Gionata O Davide unica speranza di Gionata.

Davide O Gionata unica speranza del regno.

Davide Chi ti dà a me?
et Gionata

Davide Nel regno di Gionata

Gionata Con il valore di Davide

A 2 Davide e Gionata

Davide Fugge il timore e si dilegua
con il tuo sostegno
vinceremo
e trionferemo sui nemici.

Gionata Torna l'ardore e ci invade
con la tua presenza
vinceremo
e trionferemo sui nemici.

Gionata Suvvia, la tromba di guerra
con suono marziale risuona
e Davide combattente
i soldati lieti celebrano.

Davide Suvvia, la tromba della salvezza
con suono trionfale risuona
e Gionata trionfante
i soldati lieti celebrano.

Chorus Vincemus Io vincemus
Hebraeorum Et triumphos ab hoste referemus.

Aria Ionatha In flore labente
Cum spargitur ros
Cum rore cadente
Renascitur flos.

Aria David Cum sole cadente
Nox oritur trux
Cum sole nascente
Renascitur lux.

A 2 Ionatha et David

Ionatha Sic et mortis orrore labente
Te presente
Metemus honores.

David Sic in hoste iam letho pallente
Te plaudente
Fugabo timores.

Chorus Vincemus Io vincemus
Hebraeorum Et triumphos ab hoste referemus.

SECUNDA PARS

Sinfonia

Golia Evaginabo gladium meum,
Et complebo in te sagittas meas
Judaeo, qui Dei das munera, thus.

David Surgant, opitulentur tibi dii aurei et argentei.
Quos colis idolis, qui munera das.

Golia Surgam, et lacerabo te manibus meis,
Inebriatur dextera mea in cruore tuo.
Draconem, leonem en provocat mus.

David Non imbelli duello puelli
Fera ferae iam fata quaeramus,
Non inulti, sedulti cademus,
Nec timemus pericula belli.

Coro degli Israeliti Vinceremo
e trionferemo sui nemici.

Aria Gionata Sul fiore appassito
si sparge la rugiada
si posa la rugiada
rinasce il fiore.

Aria Davide Al calar del sole
la notte si stende tremenda
al sorgere del sole
rinasce la luce.

A 2 Gionata e Davide

Gionata Così scomparendo l'orrore della morte
con la tua presenza
mieteremo onori.

Davide Così della nemica morte che già si dilegua
con il tuo sostegno
scaccerò i timori.

Coro degli Israeliti Vinceremo
e trionferemo sui nemici.

SECONDA PARTE

Sinfonia

Golia Sguainerò la mia spada,
e scaglierò le mie frecce contro di te
Giudeo, che sacrifici e incenso offri a Dio.

Davide Sorgano e ti soccorrano gli dei d'oro e argento
quegli idoli che veneri, ai quali rechi doni.

Golia Mi alzerò e ti strazierò con le mie mani,
la mia destra s'inebriera del tuo sangue.
Misero topo che osa sfidare il drago e il leone.

Davide Non un imbelle duello da fanciulli
ma lo scontro feroce fra belve cerchiamo,
cadremo, non resteremo invendicati
non temeremo i pericoli dello scontro.

Golia Saevo dente fremente leonem,
Qui non pavet et avet adire
Fata subit et cupit obire
Fumantemque videre Sionem.

David Cives, Io, date plausum,
Celerique tuba canite; videat caelum,
Regat telum qui superbos fulminat.
Cives, Io, date plausum,
Buccinate Deo gloria;
Apiumque, Filisamque pugnaturō
Nectite, complicate, contextite.

Golia Philistei, reboate,
Rauca sinistra clangite.
Stix inamabilis,
Cociti flumina,
Erebi daemones,
Torrída nubila
Cava tuba buccinate;
Cupressuque dum ferali,
Piceaque funerali
Furva sarta nectite,
Præparate, componite.

Ad arma, ad arma, miles.

Chorus Ad arma, ad arma.
Philistaeorum

Golia Properate, iugulate.

Chorus Properate, iugulate.
Philistaeorum

Golia Et puellum exarmate.

Chorus Exarmate.
Philistaeorum

David Tu mihi superum aeterne Rex
Qui caeli solio sublimi stas
Da vires animi quo mihi fas
Sternere, vincere, quem iubet lex.

Tu Iudae gloria, tu sola sors,
Et regni Solimae Regnator es,
Tu nostri populi, tu sola spes
Cadentem Goliath accipiat mors.

Golia Chi non teme il leone dal dente acuminato,
anzi osa andargli incontro,
avrà quel che si merita
e vedrà le rovine fumanti di Sion.

Davide Cittadini, datemi sostegno,
presto suonate la tromba; il cielo vi protegga,
e diriga l'arma che uccide i superbi.
Cittadini, datemi sostegno,
suonate per la gloria di Dio;
corone di appio e di felisa
intessete e preparate.

Golia Filistei, rispondete al clamore,
suonate i rochi sistri.
Orrendo Stige,
acque del Cocito,
demoni dell'Erebo,
nuvole ardenti
suonate le trombe;
serti minacciosi di feroce cipresso
e di funebre pino
preparate
ed intessete.

All'armi, all'armi, militi.

Coro dei Filistei All'armi, all'armi.

Golia Avanti, uccidete.

Coro dei Filistei Avanti, uccidete.

Golia E disarmate quel fanciullo.

Coro dei Filistei Disarmatelo.

Davide O eterno Re celeste
che stai sull'alto soglio del cielo
dammi la forza e il coraggio
per vendicarmi e abbattere il nemico di ogni legge.

Tu gloria di Giuda, tu solo destino
e re del regno di Solima sei,
tu del nostro popolo, tu solo speranza,
possa Golia cadere nelle braccia della morte.

Textus Dixit, et excusso montano vertice funda
Saxo volatili, vulnere orribili
Cervicem ferit impiam.
Cadit ille ferales
Esecratus ore pugnans.
Vitaque cum gemitu fugit indignata sub umbras.

Chorus Heu sodales
Philistaeorum

Chorus Victoria, victoria
Hebraeorum

Unus ex Age terra fortunata
Chorus Funde rores,
Hebraeorum Funde odores,
Plaude amores,
Plaude honores
Palaestina liberata.

Alter ex Victori redimite comas Saule iubente
Chorus Deque lauru, deque rosa speciosa,
Hebraeorum Deque flore candidato,
Deque flore purpurato
Laeta rideant tempora.
Scande regna liberata,
Regiamque sume purpuram,
Tange sceptrum, quae beata
Tua fecit victoria.

David Quae gigante pugnante vidistis
Fata dura immatura mortales,
Subit vita cum letho natales,
Vita malis it undique mistis.

Disce verba superba cavere,
Qui tonante in axe fateris,
Qui cervice felice timeris
Disce cuncta, vel parva timere.

Narratore Così parlò e scagliò un sasso con la fionda
facendo tremare la cima del monte
aprì un'orrenda ferita sulla fronte spietata.
Quegli cadde
maledicendo la funesta guerra.
E la vita fuggì, gemendo, sdegnata tra l'ombra.

*Coro dei Ahinoi, compagni
Filistei*

*Coro degli Vittoria, vittoria
Israeliti*

Uno dal Oh terra fortunata
Coro degli versa rugiade,
Israeliti spargi profumi,
esalta gli amori,
esalta gli onori,
la Palestina è liberata.

Un altro dal Cingete la chioma del vincitore
Coro degli come ordina Saul,
Israeliti e di lauro
e di rose purpuree
ridano lieti i tempi.
Trionfa nel regno che hai liberato,
vesti la porpora regia,
accostati allo scettro
che ha reso beata la tua vittoria.

Davide Le cose viste nella lotta con il gigante, mortali,
rispecchiano l'imprevedibile durezza del destino,
la vita è segnata dalla morte fin dalla nascita,
e scorre in mezzo al dolore.

Impara a guardarti dalle parole arroganti,
tu che confidi nel cocchio tonante,
tu che inorgogliesci per l'alta fronte,
impara a temere tutte le cose, anche le più piccole.

Nella lunga e complessa storia dell'Oratorio musicale la città di Roma ricopre un ruolo di grande rilievo: qui fin dalla seconda metà del Cinquecento per opera di Filippo Neri si diffondono gli *Esercizi dell'Oratorio*, pratiche devozionali costituite da conversazioni sacre, sermoni e musiche che dall'Oratorio di San Girolamo della Carità rapidamente si estendono a molti altri Oratori romani. Fra questi spicca per importanza l'Oratorio del Crocifisso, dove dal 1568 ha la propria sede l'Arciconfraternita del SS. Crocifisso fondata nel 1519 (ufficialmente nel 1526). «Nell'Oratorio del Crocifisso l'Oratorio musicale [...] dal nucleo mottettistico allo sviluppo in mottetto concertato, e alla definitiva forma di Oratorio, si afferma in una propria parabola, precisa e ininterrotta, attraverso un processo teorico completo, che non ha riscontro in nessun'altra istituzione parallelamente attiva, sia nel campo specifico dell'Oratorio musicale, sia, più ampiamente nel tempo, nel campo generale della storia della musica» (Edward Neill).

Fra XVII e XVIII secolo l'Oratorio musicale occupa uno spazio particolarmente significativo nella vita artistica italiana e in particolare romana. Durante la quaresima, quando le rappresentazioni teatrali sono interrotte, l'intrattenimento musicale per eccellenza (per quanto privo di scena) è rappresentato appunto dall'Oratorio, il cui successo coinvolge non solo numerosi gruppi religiosi, ma anche rappresentanti della nobiltà, nei cui sontuosi palazzi sono allestite ricche esecuzioni, che spesso poco hanno da invidiare agli allestimenti operistici. Così sintetizza Lino Bianchi nella prefazione alla prima edizione moderna del *David* di Scarlatti: «L'Oratorio italiano ha nucleo vitale e motore drammatico e rappresentativo, anche se narrato per un pubblico, non una comunità, convenuto per una manifestazione, sia pure di contenuto spirituale, che ha in definitiva finalità dichiaratamente estetiche». In questo intreccio di aspetti musicali, religiosi e sociali, vero e proprio fenomeno culturale dell'epoca barocca, s'inserisce autorevolmente l'attività di Alessandro Scarlatti che, nato a Palermo, divide la propria vita fra Roma e Napoli, dedicandosi, oltre all'Oratorio, a tutti i più importanti generi musicali dell'epoca, tanto nell'ambito vocale (cantate, messe, mottetti), quanto nell'ambito strumentale (concerti, sonate, toccate). Per l'ambiente musicale romano egli scrive la maggior parte dei suoi Oratori: grazie al suo talento e al prestigio acquisito, in breve tempo può contare sulla protezione di alcuni fra i più influenti personaggi della società romana, compresa la regina Cristina di Svezia. L'Arciconfraternita del SS. Crocifisso, costituita da nobili romani, è l'unica a continuare la tradizione dell'Oratorio in lingua latina, rivolto certamente a un pubblico culturalmente elevato. Risulta che fra il 1679 e il 1705 presso l'Arciconfraternita siano stati eseguiti lavori di Scarlatti in cinque diverse occasioni, ma *Davidis pugna et victoria* è l'unico Oratorio in lingua latina di Scarlatti pervenutoci (con l'eccezione de *La Concettione della Beata Vergine*, peraltro versione in lingua latina di un Oratorio originariamente in lingua volgare).

La prima esecuzione del *David* di Alessandro Scarlatti ha luogo presso l'Oratorio del SS. Crocifisso il secondo venerdì di quaresima dell'anno santo 1700. Così recita il libretto di autore anonimo: «DAVIDIS, – PUGNA, ET VICTORIA – DRAMMA SACRUM – DECANTANDUM – In Oratorio Archiconfraternitatis – SANCTISS. CRUCIFIXI – *Feria vj Dominicam primam Quadragesimae – ANNI IUBILEI M.DCC.* – Musicis aptatum concentibus AB ALEXANDRO SCARLATTO – In Regali Neapolitano Sacello – Phonasco – ROMAE, Typis Joannis Francisci Buagni. 1700». Il soggetto, naturalmente, è tratto dalle Sacre Scritture. Ecco l'Argomento dell'Oratorio così come è descritto prima del testo poetico: «Accampatisi à fronte gl'Eserciti de' Filistei, e degl'Israeliti si stava attendendo con impazienza l'esito d'una guerra così sanguinolente, e pericolosa; Era timoroso Saul avendo per esperienza sperimentato il di lui nemico formidabile, e poderoso; All'incontro i Filistei sicuri sopra il valore del Gigante Golia (il quale con la statura recava spavento anche à più gagliardi nemici essendo altitudinis fex cubitorum, & palmi, al riferire della Sacra Scrittura) di già si vantavano vittoriosi, e si figuravano sù le Tempia gl'Allori; Ma Iddio, che per favorire il suo Popolo diletto, ritrova talora modi impensati di Vittorie, e di Trionfi, diede tal fortezza al Pastorello Davide, che con una picciola pietra ruotata dalla sua fionda atterrò quella mole smisurata del superbo Gigante». Lino Bianchi sottolinea come l'Argomento dell'Oratorio posto prima del testo poetico dia «la misura, pur nel contesto apologetico del discorso, dell'attenzione che gli estensori di libretti di Oratori ponevano alla fedeltà al testo biblico allorché la Sacra Scrittura era la fonte del soggetto prescelto».

Il *David* è diviso in due parti: nella prima il timore e la sfiducia, nella seconda la battaglia e la vittoria. Il Narratore, presente soprattutto nella prima parte, all'epoca della composizione del *David* è personaggio ormai inconsueto, così come inconsueta appare la presenza del doppio coro, quasi vestigia di un periodo che, senza tanti complimenti, deve di lì a poco cedere il passo al melodramma. Ma tali elementi (soprattutto il doppio coro), certamente adottati da Scarlatti anche in ossequio all'ambiente conservatore dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso, costituiscono punti di forza del *David*. La potenza drammatica dei doppi cori appare in tutta la sua efficacia: *Eamus, fugiamus* nella prima parte e la contrapposizione *Heu sodales* per i Filistei sconfitti e *Victoria* per gli Ebrei vittoriosi nella seconda parte rappresentano i vertici della scrittura corale in Italia, e non solo, fra Seicento e Settecento. D'altra parte gli interventi solistici costituiscono un eccezionale esempio di pathos ed espressione come l'*Heu perij* di Saul; così come di forza e spavalderia dal frenetico duetto *Tuba fugam* di Gionata e Saul al *Quo fugitis* di David, o al *Saevo dente* e al possente *Philistei* di Golia.

L'Accademia del Santo Spirito di Torino è stata fondata nel febbraio del 1985 da un gruppo di appassionati professionisti e musicisti che, provenendo da esperienze diverse, hanno posto le proprie capacità tecniche e organizzative al servizio di un progetto musicale e culturale lungamente meditato e profondamente condiviso. Essa ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica, dopo essere stata a lungo retta da Sergio Balestracci, è attualmente affidata ad Andrea Banaudi.

Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, non soltanto attraverso le esecuzioni, condotte con criteri filologici, delle pagine più note di tale repertorio, ma anche attraverso la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico – spesso per la prima volta in epoca moderna – di opere ingiustamente dimenticate, quali il *David* di Scarlatti, il *San Giovanni Battista* di Stradella e la *Passione* di Caldara. Particolare attenzione viene dedicata sin dalla fondazione alla ricerca, allo studio e alla riscoperta delle opere composte dai musicisti attivi presso la cappella di corte sabauda, di cui sono state presentate numerose prime esecuzioni moderne. Tale impegno è documentato da un repertorio dei concerti che annovera composizioni di oltre 170 autori, principalmente italiani.

Attraverso concorsi e selezioni, l'Accademia è giunta alla formazione di un gruppo di cantanti solisti, di un coro e di un'orchestra composta da giovani strumentisti che operano nel campo della musica barocca con strumenti originali, tornati a svolgere attività in Italia dopo essersi specializzati nei più importanti centri musicali europei.

Sin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di Torino Settembre Musica. Nel 2007 è stata l'unica associazione torinese a partecipare alla prima edizione di MITO con un concerto a Milano presso la Chiesa di Sant'Alessandro in Zebedia.

Ha svolto un'intensa attività concertistica e discografica nell'ambito della musica barocca, guidati da direttori quali Sergio Balestracci, Ottavio Dantone, Lorenzo Ghielmi, Jean-Claude Malgoire, Pál Németh e Simon Preston. Sotto la direzione di Guido Maria Guida, Walter Proost, György Györi-vány Ráth, Claudio Scimone, Piotr Wjatkowski, ha anche affrontato stimolanti incursioni nel repertorio otto e novecentesco.

La sua rassegna *L'Allegro, il Penseroso e il Moderato* è ormai divenuta un appuntamento classico dell'autunno musicale torinese.

Pál Németh si è diplomato in flauto nel 1972 e in direzione d'orchestra nel 1975 presso l'Accademia di Musica "Franz Liszt" di Budapest. È un pioniere della musica antica in Ungheria. Ha fondato diversi ensemble (Capella Savaria, Savaria Chamber Opera, Savaria Baroque, Middle-European Baroque Orchestra) ed è direttore artistico del Middle-European Early Music Festival. Ha realizzato circa novanta cd e dvd con Hungaroton, Quintana, Harmonia Mundi, Dynamic. Cinque fra i suoi dischi hanno vinto il premio "The Record of the Year". Ha tenuto concerti in tutta Europa, Canada, Stati Uniti, Brasile, Israele. Nel 1991 ha ricevuto il Liszt Prize e nel 2001 l'Hungaroton Prize. Dedica un'intensa attività musicologica alla musica ungherese dei secoli XVII e XVIII. Ha diretto grandi produzioni operistiche (Monteverdi, Vivaldi, Händel, Mozart, Britten) alla testa dell'Opera da Camera di Budapest.

Pietro Mussino ha studiato composizione, direzione d'orchestra e musica elettronica presso il Conservatorio di Torino. Si è perfezionato con importanti direttori di coro e didatti europei, quali Krijn Koetsvelt, Voicu Popescu, Valeria Szebelledi, Gary Graden, Kurt Suttner, Stojan Kuret. Dal 2000 dirige il Coro Incontroscanto di Torino, formazione dedita soprattutto al repertorio europeo sacro e profano tra Otto e Novecento. Da alcuni anni è impegnato nel campo della didattica musicale, tenendo corsi e laboratori di alfabetizzazione musicale e formazione corale. Come musicologo ha collaborato con MITO SettembreMusica, con la Fondazione Micheli e con Piemonte in Musica. Dal 2002 è maestro del coro dell'Accademia del Santo Spirito: ha collaborato alla produzione dello *Stabat Mater* di Szymanowski nel 2002 e a tutte le edizioni de *L'Allegro, il Penseroso e il Moderato*.

Mónika González è diplomata in direzione di coro, pianoforte e canto lirico presso l'Accademia di Musica "Franz Liszt" di Budapest, ha vinto il Concorso Nazionale di Musica da Camera di Conegliano e il primo premio al Concorso Internazionale "Toti dal Monte" di Treviso. Si è perfezionata con Jessica Cash presso il Festival Barocco di Innsbruck. Come componente dell'Opera da Camera di Budapest ha ricoperto fra l'altro i ruoli di Poppea nell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi, Semele e Angelica rispettivamente in *Semele* e *Orlando* di Händel. Ha tenuto concerti in Ungheria, Italia, Inghilterra, Polonia, Germania, Repubblica Ceca, Oman, con direttori quali Peter Maag, Georges Prêtre, Ervin Lukács, Sigiswald Kuijken. Ha effettuato registrazioni per Hungaroton, Bongiovanni, Forlain.

Cristiana Cordero, allieva della sorella Alessandra, si dedica da anni, oltre al repertorio operistico, a quello rinascimentale e barocco, nell'ambito del quale ha collaborato con diverse formazioni fra cui l'Accademia Fontegara, l'Academia Montis Regalis, l'Orchestra da Camera di Aosta, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. Oltre ad aver partecipato a diverse registrazioni per la Rai, sia nell'ambito della musica barocca sia di quella contemporanea, ha al suo attivo alcune incisioni discografiche. Si è esibita in importanti manifestazioni nazionali e internazionali e ha partecipato a svariate edizioni di MITO SettembreMusica a Torino. Dal 1995 è artista del Coro presso il Teatro Regio di Torino.

Diplomata in canto nel 1988 presso il Conservatorio di Cuneo, **Roberta Garelli** nello stesso anno vince il concorso per artisti del Coro presso il Teatro Regio di Torino. Collabora con il Coro Filarmonico del Teatro alla Scala di Milano. Dal 1990 partecipa come solista a numerose edizioni della manifestazione Piemonte in Musica. Nel 2001 ha inciso un doppio cd intitolato *Vecchie canzoni popolari del Piemonte*, dedicato all'opera di Leone Sinigaglia. Nel dicembre 2003 ha inciso a Parigi *Orlando finto Pazzo*. Ha cantato per MITO SettembreMusica a Torino ed è impegnata in diversi progetti musicali. Presso il Teatro Regio di Torino ha interpretato il ruolo di Kate Pinkerton in *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini.

Baltazar Zúñiga si è diplomato in canto nel 2000 presso il Conservatorio di Città del Messico, sua città natale. Negli anni successivi si è specializzato nel repertorio barocco con Gloria Banditelli e Nicholas McGegan, fra gli altri. Ha collaborato come solista con Accademia Bizantina, La Stagione Armonica, Collegium Vocale Gent. Si è esibito nei più importanti festival d'Europa quali Bruges, Europalia, Lufthansa Festival, Early Music Festival di Istanbul, Festival di Salisburgo, Festival di Hannover, con Gustav Leonhardt, Sergio Balestracci, Diego Fasolis, Filippo Maria Bressan, Michael Radulescu, Ottavio Dantone, Philippe Herreweghe. Si è esibito presso: Lincoln Center di New York, BBC a Londra, Konzerthaus di Vienna, Théâtre des Champs-Élysées a Parigi, Teatro Olimpico di Vicenza.

Enrico Bava ha studiato canto con Laura Bracco; tra il 1990 e il 1992 ha collaborato con il Coro della Rai di Torino e nell'ambito della musica rinascimentale e barocca è attivo con numerosi gruppi vocali, quali Odecathon, Accademia del Ricercare, Affetti Musicali, Cantica Symphonia, Cantar Lontano, De Labyrintho. Ha collaborato con numerose orchestre italiane come l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Accademia Montis Regalis, l'Accademia Bizantina, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Dal 1993 fa parte del Coro del Teatro Regio. Al suo attivo ha numerose incisioni discografiche per Opus111, Stradivarius, Ramée; con il gruppo Odecathon ha ricevuto due Diapason d'or nel 2009 e nel 2010.

In rete

- [facebook.com/mitosettembremusica.torino](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.torino)
- twitter.com/mitotorino
- [pinterest.com/mitotorino](https://www.pinterest.com/mitotorino)
- [instagram/mitotorino](https://www.instagram.com/mitotorino)
- #MITO14

Rivedi gli scatti e le immagini del festival

- [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)
- [flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

UN MONDO

CHE CRESCE

IN MODO SOSTENIBILE È

POSSIBILE.



INTESA  SANPAOLO

EXPO MILANO 2015. NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA. NOI CI SAREMO.

In Intesa Sanpaolo, miriamo a utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati a evitare sprechi e inutili ostentazioni, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità. Siamo sempre pronti a cooperare con altri soggetti pubblici e privati, per realizzare progetti comuni a sostegno della crescita economica e sociale dei Paesi e delle comunità in cui operiamo. Con la nostra passione, la nostra cultura e i nostri prodotti contribuiremo al successo di Expo Milano 2015. Perché questa è un'opportunità reale per fare qualcosa di importante per il futuro del nostro pianeta. E noi ci saremo.

Official Global Partner



MILANO 2015

www.intesasanpaolo.com



UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563.

La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



Milano Torino unite per il 2015

-1

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA